

za fecero ricorso al Principe colla seguente Supplica tratta dall' Archivio di S. Geminiano, e pubblicata già nel 1783 dall' Autore delle Memorie per l' intelligenza del Breve di Sisto V, che ci concede l' Ordinazione a titolo di Servitù.

Supplica del Clero.

1573) Serenis:^{mo} Principe .

La Santità di N. S. Sisto V, conforme alli Decreti dei Sacri Concilj, e de' Sommi Pontefici suoi Precessori, ha con nuova sua Costituzione strettamente ordinato, che non si possa per l' avvenire promuover alcuno del Clero Secolare agli Ordini Sacri, il quale non sia sufficientemente provisto di Benefizio, o di sufficiente Patrimonio per il viver suo. Questa provvisione, Ser:^{mo} Principe, così da S.^a S.^a rinovata ed ampliata con strettissime censure, non ha mai n' tempi passati potuto aver luogo nel Clero di questa Città, nè può così assolutamente essere al presente eseguita: perciocchè sa la Ser:^{ta} V:^a che sono di maniera le Pievi, e li Titoli delle Chiese quasi tutti poveri e tenui, che sufficienti non sono, che con il loro mezzo si possa essa provvisione eseguire: e quelli che sono promossi agli Ordini, sono per l' ordinario persone così povere, e di niuna sorte di facoltà, che non è possibile, che possano soddisfare alla predetta ordinazione. Laonde essa Apostolica Costituzione, quando avesse luogo nel Clero della sua Città, necessariamente mancherebbe al presente in buona parte il culto Divino, per mancanza de' Chierici necessarj nelle Chiese, e in breve tempo in avvenire tutto il Clero si ridurrebbe a niente: la qual cosa siamo sicurissimi, che non mai sarà tolerata dalla molta pietà, e dalla Religione della